

COMITATO D'AZIONE CANTONALE  
CONTRO L'INIZIATIVA SUL SERVIZIO CIVILE

Casella postale 2336

6901 L U G A N O

Tel. 091 - 23 14 02

### OBIETTORI DI COSCIENZA: SOLUZIONE INACCETTABILE

Non dobbiamo mettere in prigione o agli arresti gli obiettori di coscienza autentici. Tutti o quasi tutti sono d'accordo su tale punto.

Tuttavia, l'iniziativa popolare "per un vero servizio civile basato sulla prova del fatto", patrocinata dal ramo svizzero del Servizio civile internazionale, oggetto di votazione il 26 febbraio prossimo, non è affatto la soluzione che conviene al nostro paese per risolvere il problema dell'obiezione di coscienza. Occorre combatterla e rifiutarla.

Nel 1977, il popolo e i cantoni hanno detto categoricamente "no" a un altro progetto di servizio civile sostitutivo, basato sull'iniziativa cosiddetta di Münchenstein.

Ora, ancor prima che il popolo si pronunciasse, un gruppo di pacifisti particolarmente intransigenti, trovando il testo troppo timido, ripartivano in guerra con una nuova iniziativa, quella che ci è sottoposta il 26 febbraio.

Perché, conformemente alle raccomandazioni del Consiglio federale e delle Camere, si deve respingere questa iniziativa ?

Il difetto principale di questo progetto è la libera scelta. All'età di reclutamento, il giovane potrebbe decidere se intende compiere il servizio nell'esercito o in organizzazioni di servizio civile. La misura creerebbe una situazione impossibile. La difesa nazionale è un compito vitale per la Svizzera: per poterlo svolgere dovutamente, le autorità hanno bisogno di tutti gli uomini validi. L'efficacia dell'esercito non può dipendere dalla buona volontà individuale. L'obbligo generale di servire deve restare la regola con le dovute eccezioni. Dove finiremmo se ognuno fosse libero di pagare le imposte o di rispettare le leggi ?

Altro punto debole dell'iniziativa: essa non propone una soluzione definitiva al problema dell'obiettore. Il candidato potrebbe scegliere tra il servizio militare e un servizio civile di una volta e mezzo più lungo. Ma vi saranno certamente giovani che rifiuteranno pure il servizio civile. Che succederà per questa categoria di cittadini ? L'iniziativa non lo precisa.

I promotori hanno ritenuto opportuno iscrivere nel testo stesso gli obiettivi generali di questo servizio civile: la costruzione della pace facendo in modo di scartare le cause di conflitti violenti, la realizzazione delle condizioni di vita degne dell'uomo e il rafforzamento della solidarietà internazionale. Non v'e' motivo di mettere in dubbio la sincerità e la generosità di chi propone simili scopi umanitari. Ma si può immaginare la dimensione dell'organizzazione che occorrerebbe realizzare per permettere di ottenere tali scopi. E, inoltre, la nostra società civile è già organizzata per questi obiettivi. Il servizio civile rappresenterebbe semplicemente un doppio impiego.

Ultimo rimprovero che si può muovere all'iniziativa: l'accusa al nostro esercito e a chi lo serve. Affermando che il servizio civile ha lo scopo di costruire la pace, i promotori dell'iniziativa lasciano intendere che il nostro esercito genererebbe conflitti. Ciò è naturalmente falso. Il nostro esercito, basato su una concezione puramente difensiva, è il mezzo più sicuro per garantire al nostro piccolo paese la pace, la libertà e l'indipendenza, in un mondo sottoposto a continue tensioni.

\* \* \*